

del 22 novembre venga presto dalla Camera discusso.

La Commissione ha già nominato il suo relatore che è pure il relatore di questa proroga, e quindi io spero che in tempo non molto lontano e cioè entro i sei mesi per i quali essa perdura, quel progetto potrà diventare legge. Son certo che il ministro divide il mio desiderio, ma frattanto io lo eccito a far sì che il desiderio stesso sia pienamente soddisfatto. Voglio inoltre domandare se l'onorevole guardasigilli ritenga a ciò sufficiente la proroga di sei mesi, imperocchè se egli, considerando le vicende parlamentari ed il modo con cui procedono i lavori alla Camera ed al Senato ritenesse non sufficienti i sei mesi per l'esame di quel progetto, si potrebbe allungare la proroga sino al 31 dicembre, nella speranza che il tempo più lungo possa davvero portare all'approvazione definitiva della legge.

**Presidente.** L'onorevole ministro guardasigilli ha facoltà di parlare.

**Gianturco, ministro di grazia e giustizia.** La brevità della proroga da me domandata deve dimostrare all'onorevole Rizzo ed alla Camera il vivissimo desiderio mio, che è pure quello dell'onorevole preopinante, che questo disegno di legge sulle decime possa finalmente essere condotto in porto.

Non ho domandato una proroga più lunga appunto per esprimere coi fatti il desiderio mio che una buona volta questo problema, che interessa tante parti delle nostre regioni, trovi finalmente la sua definitiva soluzione. Pregherei quindi l'onorevole Rizzo di non insistere per un prolungamento della proroga sino al 31 dicembre.

**Rizzo.** Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole ministro, e mi auguro che il comune desiderio sia presto soddisfatto.

**Presidente.** Se non vi sono altre osservazioni, procederemo in altra seduta alla votazione segreta su questo disegno di legge.

### Discussione del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1900-901.

Onorevole ministro, accetta che la discus-

sione si apra sul disegno della Commissione?

**Gallo, ministro dell'istruzione pubblica.** Accetto.

**Presidente.** Si dia lettura del disegno di legge.

**Stelluti-Scala, segretario, legge:** (Vedi Documento n. 30-A.).

**Presidente.** La discussione generale è aperta sul bilancio della pubblica istruzione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Molmenti.

**Molmenti.** Dopo la grande sventura, che colpì l'Italia, presentai un'interpellanza con la quale chiedeva al ministro della istruzione se, dinanzi alla decadenza di ogni senso morale in Italia, non si reputasse doveroso mutare indirizzo all'istruzione elementare più efficacemente educando gli animi giovanili al sentimento religioso, che solo può combattere e vincere i malvagi istinti dell'uomo.

Quando nella discussione intorno al regicidio udii che molti degli oratori cercavano le cause dell'immane delitto o in un regolamento di polizia o nella assenza di un ispettore di pubblica sicurezza o nella senilità del Governo, io che le cause vere ricercavo molto più lontane e molto più profonde, compresi che la mia interpellanza sarebbe stata una nota stonata. Mi sono perciò limitato a dire poche parole in sede di bilancio.

E sono lieto di trovarmi dinanzi ad un uomo come l'onorevole Gallo, il quale all'altezza dell'ingegno unisce l'elevatezza dell'animo e che anche in una recente occasione, commemorando un apostolo dell'idealità religiosa, manifestò chiaramente come non solo approvasse, ma condividesse quei sentimenti.

Del resto l'onorevole Gallo forse ricorderà come altra volta io abbia trattato questa grave questione alla Camera. Mi parve anzi strano che in quella occasione a me fosse contesa e quasi impedita un'affermazione che in una radunata qualsiasi di galantuomini sarebbe tanto semplice e naturale, come il dire che non è lecito rubare o ammazzare.

Il *pater noster*, che fu recitato nel grande Congresso delle religioni a Chicago da cristiani, da ebrei, da buddisti, da islamisti, parve pericoloso perfino a pronunziarsi nel Gran Consiglio dell'Italia nova! Non ricordavano certo taluni, non dirò ignoravano, che